

Consorzio di Bonifica in forma smagliante e pronto alla sfida col cambio di stagione

Il fatto Idee, progetti e finanziamenti hanno profondamente trasformato l'ente di Corso Matteotti e l'intera rete di impianti a salvaguardia delle aziende agricole e del territorio

LA RIVOLUZIONE INTERNA

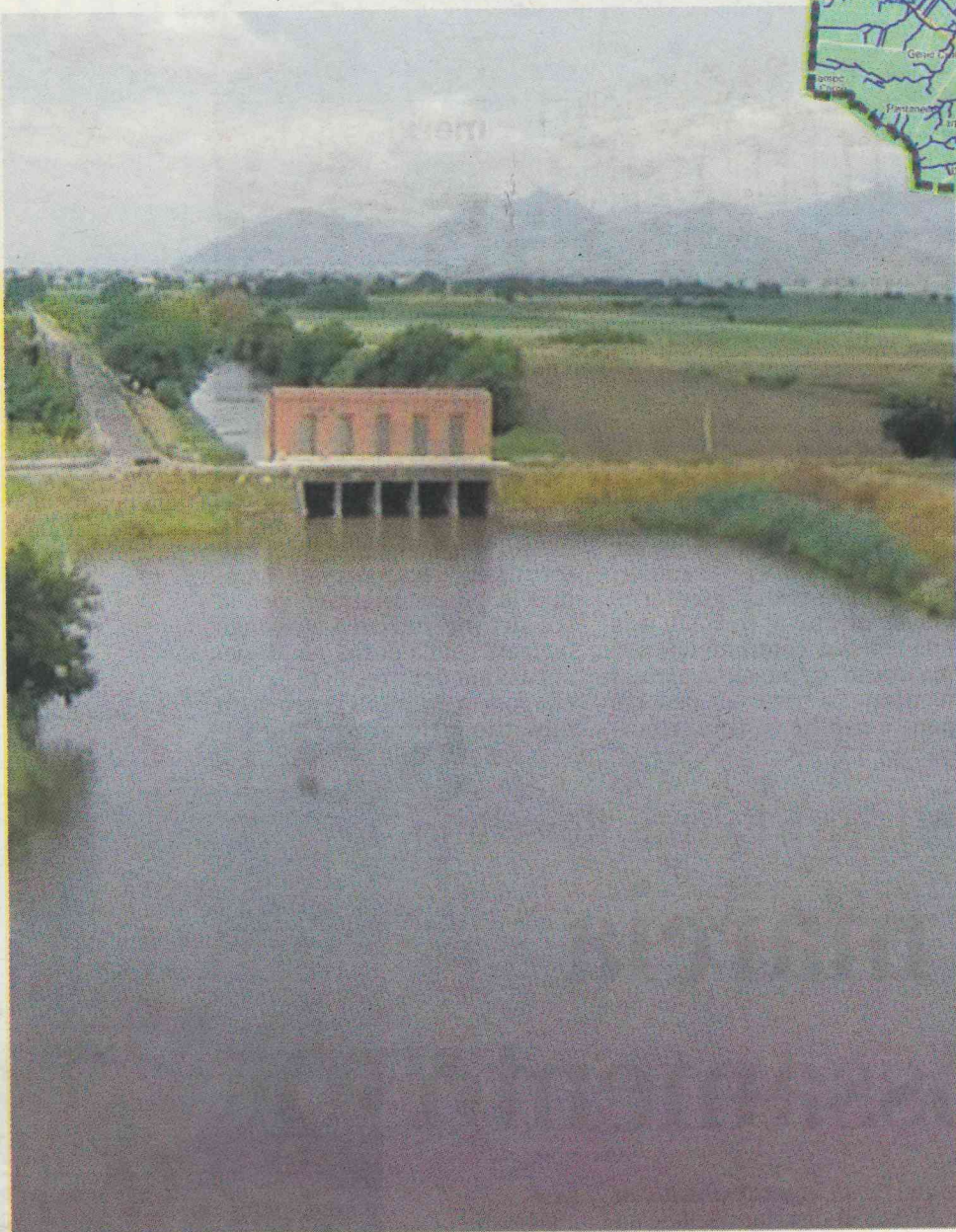
ALESSANDRO PANIGUTTI

— E' adesso, a cavallo dei mesi di ottobre e novembre, che le due mission del Consorzio di Bonifica, il sistema di irrigazione e quello di salvaguardia del suolo, si danno il cambio come due guardie a fine turno.

Da aprile a ottobre i dirigenti, i tecnici e tutto il personale dell'ente di Corso Matteotti si spendono per garantire alle circa ventimila aziende servite dai due Consorzi, quello dell'Agro Pontino e quello del Sud Pontino, il carico idrico di cui hanno bisogno per i campi e per le serre; da novembre a marzo la battaglia è tutta sul fronte emergenziale, per contenere gli effetti delle precipitazioni che un clima sempre meno prevedibile regala senza preavviso.

Al Consorzio sanno anche che se la rete dei canali funziona come si deve durante l'estate per garantire il flusso idrico verso le aziende agricole, quella stessa rete è pronta per resistere ai carichi d'acqua anche nei momenti difficili della brutta stagione, ed è sulla linea di questa consapevolezza che si lavora durante il periodo più favorevole facendo grande attenzione alla manutenzione e al potenziamento degli impianti, alla pulizia dei canali, all'ottimizzazione delle prestazioni delle idrovore. E raccontata così sembra soltanto routine, mentre invece il cuore dei Consorzi pulsa di una costante energia rivolta alla ricerca e alla progettazione, attività che paradossalmente, ma neanche tanto, hanno fatto registrare un'impennata nel periodo difficile del lockdown e dello smart working, ed è da quell'attività che sono arrivate le idee migliori e con quelle i finanziamenti capaci di sostenere il rilancio di un ente che fino a quattro anni fa era un elefante arrugginito con un deficit di 30 milioni di euro e che adesso, con i bilanci in pareggio è una macchina che scalpita.

Sfogliando la relazione sulla ricognizione delle progettazioni



ni degli ultimi anni, non può sfuggire la correlazione diretta tra progetti e finanziamenti: Recupero dell'efficienza del distretto irriguo Sisto-Linea, 498.000 euro; Sistema integrato Ufente-Selcella-Linea Pio VI, 19 milioni di euro per l'intero progetto; Sostituzione dei contatori irrigui obsoleti e installazione dei nuovi idrocontatori a tessera nel comprensorio Barchi di Terracina, 465.000 euro; Interventi di efficientamento energetico e sistema di monitoraggio e controllo, 685.000 euro; Efficien-

tamento energetico sull'impianto irriguo Settecannelle, 269.000 euro; Efficientamento energetico sull'impianto irriguo Portella, 339.000 euro. E l'elenco continua fino a quello che viene considerato il fiore all'occhiello dell'attività di progettazione dell'ente di Corso Matteotti, quello per l'adeguamento e il miglioramento funzionale dell'intero comprensorio irriguo dell'Agro Pontino, che è valso un finanziamento di 18 milioni di euro suddiviso in quattro lotti funzionali. Perché ormai la regola di gioco al

Il cuore del Consorzio pulsa di energia rivolta alla ricerca e alla progettazione

cosnorzio è quella di non lasciarsi scappare nemmeno uno dei numerosi bandi che lo Stato e le Regioni sfornano per la difesa del suolo. E la tattica funziona, come spiega il Direttore generale del Consorzio di Bonifica, l'ingegner Tullio Corbo.

«Abbiamo preso l'abbrivio nel momento più complicato per tutti, quello dell'emergenza Covid, ed è lì che con questa ritrovata energia e voglia di fare abbiamo riscoperto il valore del nostro impegno, il piacere del lavoro e la soddisfazione

Una veduta della struttura che ospita le pompe idrovore a Mazzocchio sul fiume Selcella a Pontinia. Nella foto qui sopra il Direttore generale del Consorzio di Bonifica Tullio Corbo



L'IRRI

ZIONE COLLETTIVA IN PRESSIONE E DI SOCCORSO

Legenda

- Limiti amministrativi Consorzio Agro e Sud Pontino
- Limiti operativi del Consorzio Agro Pontino e Sud Pontino
- Reticolo idrografico
- Impianti di sollevamento irrigui

Distretti irrigui Agro Pontino

- Campo Dioso
- Campo Setino

- Centrale Sisto
- Piegale (Nord di Latina)
- Sisto-Linea 1° bacino
- Sisto-Linea 2° bacino
- Sisto-Linea 3° bacino
- Valle di Terracina
- Irrigazione di soccorso Agro Pontino

- Portella
- Salto di Fondi
- San Magno
- San Puoto
- Settecannelle
- Vailmaiura
- Vetere

Distretti irrigui Sud Pontino

- Barchi

I numeri

15

Numero di impianti irrigui

37

Gli addetti

25.5

milioni

Metri cubi di portata sollevata

1750

kilometri

Estensione della rete irrigua

1030

Numero di interventi di riparazione nel 2021

del risultato. Con tutti i nostri ragazzi, quelli che stanno seduti dietro un computer e quelli che percorrono ogni giorno chilometri per correre da un impianto all'altro, siamo una squadra che funziona, e come ci piace dire le rare volte che possiamo ritrovarci insieme, siamo una squadra che vince, ma che gioca tutte le partite con la consapevolezza di una possibile sconfitta dietro l'angolo, e questo ci rende più attenti e più reattivi, anche perché il nostro vero nemico è l'emergenza, che epr definizione è un nemico imprevedibile, che non ti avverte mai del suo arrivo».

Tullio Corbo non manca mai di ripeterlo, l'efficienza della macchina consortile è cresciuta a dismisura da quando è cambiato il vertice gestionale dell'ente di Corso Matteotti

La lettura telematica dei contatori consente una distribuzione idrica intelligente

con l'arrivo del nuovo Commissario, Sonia Ricci.

E' da quel momento che il Consorzio ha cominciato a girare con un'altra marcia. L'Ufficio Tecnico sforna progetti a raffica e porta a casa sempre nuovi finanziamenti; il catasto consortile è all'avanguardia; la lettura telematica dei contatori consente di effettuare una distribuzione idrica intelligente con il minimo di dispersione; tre impianti, uno sull'Appia, uno a Borgo Faiti e uno a Pontinia, sono stati dotati di un sistema di recupero delle acque reflue della depurazione e convogliano l'intera portata recuperata nel serbatoio Piegale, che funge da scorta nei momenti di emergenza, quando la siccità costringe a correre ai ripari. E poi c'è il fiore all'oc-

chiello della ricerca, con la convenzione con l'Università di Napoli che consente di monitorare da un satellite i diversi gradi di colorazione dei terreni, a cui corrispondono i livelli di crescita delle colture, il che consente al Consorzio di determinare il fabbisogno idrico di ciascuna coltivazione.

Ce n'è abbastanza per sostenere il morale della squadra che combatte quotidianamente la battaglia per la seconda vita del Consorzio di Bonifica, nato per una scommessa titanica di novant'anni fa e da allora chiamato a mantenere il risultato di quella prima vittoria sulla palude. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insieme all'Università di Napoli un sistema satellitare di controllo delle colture